

Indice

<i>Premessa</i>	5
<i>Ringraziamenti</i>	7
<i>Tavola delle abbreviazioni</i>	9
<i>La carriera di Gerardo Colli. Cronologia sintetica</i>	11
PARTE PRIMA	
Da Vigevano a Milano	13
1. Gli antefatti	15
2. All'interno di un nucleo familiare vigevanese	18
3. I Colli, «homines novi» del periodo sforzesco	20
4. Il matrimonio di rilievo	26
5. Gerardo Colli al servizio di duca Francesco	29
6. L'annosa questione del Naviglio di Cremona	40
7. Le legazioni in Piemonte. E altre missioni	46
8. Il rapporto con il centro di origine	58
9. La base patrimoniale in espansione	60
10. L'incarico del '61 per ottenere i «privilegi del ducato»	65
11. Il ruolo del Colli nella rottura del parentato Sforza-Gonzaga	69
12. «Periculum in mora». L'attività del giurista	72
PARTE SECONDA	
L'ambasceria veneziana	93
1. Gli inizi dell'ambasceria	95
2. Predecessori del Colli a Venezia	109
3. Verso la prima crisi di Rimini	119
4. Intorno alla politica di pace di Francesco Sforza	127
5. I fuorusciti di altre città e problemi di pace o guerra	129
6. La morte di Francesco Sforza	136
7. L'ambasciatore non inviato	148
8. Da Venezia a Vigevano. Il malinteso di Coccaglio e la riunione degli ambasciatori	156

9. «S'io volesse scrivere tutto quello me va per animo non basterebbero X carte de foglie». Il Colleoni va in Romagna	159
10. Le trattative per la pace e la Lega del 1468	184
11. Incertezze sui possibili ambasciatori veneziani a Milano	198
12. Alcuni ambasciatori fiorentini	202
13. Gerardo Colli diventa consigliere segreto	204
14. Rapporti con signori di altri stati	210
15. La difesa degli interessi milanesi. Per i mercanti e per alcuni grandi proprietari	212
16. A difesa degli interessi di Angelo Simonetta	217
17. Controversie di confine. Creditori e debitori a confronto	230
18. Cenni al problema della «Ca' del duca»	233
19. L'approvvigionamento del sale da Venezia	239
20. Raccomandazioni di parenti o conoscenti	245
21. Un altro scontro in Romagna. Ancora crisi a Rimini	250
22. «Però ch'io so tante fictioni del re di Franza quanto sanno loro de tutto lo resto».	
Le relazioni coi Savoini nel 1468	255
23. La morte di Bianca Maria. Conseguenze sulla carriera del Colli	261
24. Ancora avversione verso i Savoini	264
25. L'atteggiamento di Colli verso i papi Pio II e Paolo II	271
26. Usi e pratiche antiche. La parola e le relazioni politiche	277
27. Il problema del Turco e dell'Europa orientale	279
28. Colli e la grande feudalità: il caso di Brescello	285
29. Il progressivo allontanamento del Colli da Venezia	293

PARTE TERZA

La fine di un'esperienza diplomatica	299
1. Verso un superamento dei particolarismi: la Lega del 1474.	
Il ruolo di Gerardo Colli	301
2. A proposito di Tristano Sforza. «Le cose del passato si possono più comprendere che emendare»	303
3. «Ubi bonum, ibi patria». Trame politiche antisforzesche	306
4. Oggetti preziosi provenienti da Venezia	312
5. La cultura di un giurista	318
6. Giovanni Andrea Bussi da Vigevano e il nipote Agostino Caccia: due ecclesiastici da proteggere	325
7. Affari genovesi	330
8. Alcune caratteristiche pratiche dell'ufficiale Colli	338
9. La fine dell'ambasceria veneziana	340
10. Paura della peste	341
11. Incarichi per Venezia o altrove fino alla commissione in Geradadda	345
12. Commissario in Geradadda	357
13. Il secondo viaggio in Germania	360
14. Una base patrimoniale accresciuta	362

15. Il rapporto coi Maletta	367
16. Il distacco da Vigevano	369
17. «Ill. me s., il mè necessario fare come li predichatorij che in fine dela predicha fano la colta». Debiti e crediti di un ambasciatore	371
18. Nuova missione a Venezia	381
19. Verso Vigevano e Novara	384
20. La morte di Gerardo Colli	390
<i>Indice dei nomi</i>	395
<i>Indice dei luoghi</i>	418